

GUARDIE MEDICHE

Siderno tel. 0964/399602
Locri tel. 0964/399111
Marina di Gioiosa J. tel. 0964/416314
Gioiosa Jonica tel. 0964/51552
Roccella Jonica tel. 0964/84224
Bovalino tel. 0964/61071
Grotteria tel. 0964/53192
Caulonia tel. 0964/861008

FARMACIE

Bovalino
Cristiano tel. 0964/66128
De Sandro tel. 0964/61028
Longo tel. 0964/356097
Gioiosa Jonica
Martora & Crupi tel. 0964/51259
Satriano tel. 0964/51532
Scopacasa tel. 0964/58134

EMERGENZA

Bovalino
Carabinieri tel. 0964/61000
Polizia tel. 0964/67200
Capitaneria tel. 0964/787657
Gioiosa Jonica
Carabinieri tel. 0964/51616
Marina di Gioiosa Jonica
Carabinieri tel. 0964/415106

CINEMA

Locri tel. 3397153696
"Rio in 3D" ore 16 - 18
"Il rito" ore 20 - 22
Siderno tel. 0964/342776
Roccella Jonica tel. 0964/85409
"Rio" ore 16 - 18 - 20
"The next three days" ore 22

La prima di Pepè e della sua lista "Civica Solidale"

Tutto esaurito al Palazzo della cultura



SEMI CERCHIO

I candidati della lista Civica Solidale disposti a semicerchio sul palco del palazzo della cultura in occasione della presentazione ufficiale della lista tenutasi nella prima serata di ieri

LOCRI

Pepè Lombardo come Roberto Vecchioni? Il pubblico che ieri sera ha gremito il Palazzo della cultura in ogni ordine di posti se lo augura di cuore. Ecco perché Pepè - lo chiamano tutti per nome - ha scelto proprio "Chiamami ancora amore" con la quale il cantautore milanese ha vinto l'ultimo festival di Sanremo come colonna sonora della sua campagna elettorale e soprattutto come base musicale della presentazione della lista "Civica Solidale", affidata ad una conduttrice grintosa e animata da spirito militante come Mara Rechichi, quasi una Sabina Guzzanti "de no-artri".

E' stata lei la protagonista assoluta della prima parte della serata, tra il perfetto mix

conduttrice militante
Il voto del 15 e 16 maggio avrà una valenza anche nazionale e non possiamo dare cattivi segnali all'esterno

audio e i candidati disposti a semicerchio sul palco, con Lombardo che si concede il vezzo di sedere in mezzo a due giovani candidate: la bionda Ilenia Caccamo e la bruna Alexandra Tino. La Rechichi ha spiegato che «Il programma della lista è in continua evoluzione, per niente cristallizzato e si basa sui quattro

tasselli antropomorfi che compongono il logo, uno per ogni area tematica, e animati dalla voglia di partecipazione sociale, responsabilità e spirito di concertazione».

Già, perché proprio il recupero degli spazi di cittadinanza è il leit motiv della serata, e viene citato sempre come la molla che è scattata quando è maturata l'idea di candidare Pepè, già sindaco dal 1996 al 2001. Sul programma, la Rechichi ha fatto solo un volo d'angelo e prima di introdurre il primo ospite si è lanciata in un'analisi preventiva del voto del 15 e 16 maggio: «Il vostro voto - ha detto ai cittadini locresi - avrà una valenza anche in proiezione nazionale e se è vero com'è vero che la pensiamo in un certo modo, non possiamo dare al resto d'Italia un cattivo segnale»

che chi scrive interpreta come la voglia di connotare come di centrosinistra un consenso attribuito alla lista di Lombardo che invece si è sempre premurato di rimarcare la connotazione civica della sua aggregazione. Ma tant'è.

Ci ha pensato il giovane Antonio Guerrieri a stemperare la tensione da palcoscenico.

In piedi e con un leggio davanti, un po' Saviano e un po' Riondino, viene considerato l'ispiratore del gruppo, quello che pur non candidandosi ha dato tanto per Civica Solidale.

Legge una sua poesia in vernacolo sui tanti pregiudizi sulla Locride e nella Locride, cita i Quartaumentata di "Abballamu cu ventu" e mostra nostalgia per la prima amministrazione Lombardo, «che ora - ha detto - si ricandida con quegli uomini e donne e

guerrieri il motivatore
C'è bisogno di essere e di sentirsi cittadini, come fu nella prima amministrazione guidata da Lombardo

altri positivi innesti, accomunati dalla voglia di spendersi per la comunità perché sta diventando sempre più difficile essere e sentirsi cittadini. Questi candidati - ha concluso - sono espressione di democrazia perché frutto di elezione da parte di numerosi consensi».

Elisa Sansalone ha parlato

a nome di tutti i candidati, e anche lei ha puntato sulla capacità di emozionare la gente. «Tutti noi che ci candidiamo - ha detto - sappiamo che non possiamo stare bene se non stanno bene tutti gli altri. C'è bisogno di solidarietà sociale e verità e speriamo in una Locri normale, affrancandoci dalla mentalità del favore fatto per ciò che, invece, è un nostro diritto. Per questo - ha concluso - chiediamo libertà e consapevolezza nell'esercizio del diritto di voto».

Ha concluso Lombardo, tra l'ovazione del pubblico.

«Sta a tutti noi - ha detto - aiutare Locri a rinascere nel nome dei principi di trasparenza, legalità e competenza. Ci vogliono - ha concluso - poche parole e molti fatti».

GIANLUCA ALBANESE
g.albanese@calabriaora.it

città in comune, comune in città

LOCRI

Altra presentazione, altro videoclip. Quando, qualche settimana fa, ufficializzò la propria candidatura a sindaco, Raffaele Sainato fu il protagonista del videoclip girato per le strade di Locri e proiettato ad una platea di sostenitori e big del centro-centrodestra calabrese.

Ieri la musica era la stessa ("Strada facendo" di Claudio Baglioni), ma i protagonisti sono stati i sedici candidati alla carica di consigliere comunale. Bella l'idea di salire i gradini come i calciatori che entrano in campo alla vigilia di una sfida importante. Perché il significato del video e della serata è stato proprio questo: valorizzare la squadra, ancor prima che i capitani o il "mister".

E così, con tempi molto rapidi nel rispetto dello spirito essenziale della cerimonia, dopo la proiezione del video Raffaele Sainato, candidato sindaco di "Città in Comune, Comune in Città" ha affiancato nella conduzione Irene Piccolo, mentre quest'ultima ha rivolto a ogni singolo candidato la stessa domanda: «Qual'è la Locri che vorresti?». Tutti hanno risposto con una battuta:

«Già pronti per il federalismo»

Raffaele Sainato presenta i candidati e pensa al bilancio



IL SUO TEAM

Il pubblico del cine Vittoria e, nel fotino, Raffaele Sainato con la conduttrice della serata Irene Piccolo ieri sera

Alessandro Aciri «Forte, vigorosa e concreta»; Rocco Alvaro «Con più libertà di quella che c'è oggi»; Olivia Callipari «Una città capace di svegliarsi»; Paola Campanella «Una Locri più civile»; Alfredo Cappuccio «Con più opportunità di lavoro»; Rocco Comisso «Con più verde»; Giuseppe Gallo «Che valorizzi la sua storia»; Pasquale Giurleo «Con l'ar-

chitettura che diventi realmente un'attività civile»; Eliana Nucera «Con più turismo»; Vincenzo Panetta «Più pulita e ordinata»; Andrea Parrotta «Più organizzata»; Bruno Sainato «Con più unità, umiltà e ottimismo verso il Comune»; Francesco Scruci «Che valorizzi i giovani e le loro legittime aspirazioni»; Rodolfo Spataro «Capace di

rimboccarsi le maniche»; Antonio Tallura «Che sappia impossessarsi di nuovo dell'orgoglio di appartenenza dei propri cittadini» e Guido Vollero «Con una sanità più vicina ai cittadini e meno condizionata da numeri e tagli».

Fin qui i candidati consiglieri.

A Raffaele Sainato è stato affidato l'intervento conclusivo. Dopo i doverosi ringraziamenti a Eva Cappuccio e Antonio Carneri, Sainato ha ripercorso il cammino iniziato il primo aprile 2010, ovvero nell'ultimo rimpasto di giunta in cui il gruppo di Forza Locri fu estromesso dall'esecutivo. «Insieme agli amici del gruppo - ha detto - ci siamo resi subito conto della scarsa partecipazione dei cittadini alla vita politica e il nostro primo obiettivo era proprio agire in direzione opposta, aggregando e facendo partecipare la gente alle decisioni che riguardano l'intera comunità». Solo un accenno

polemico sulle armi improprie utilizzate - a suo dire - dai suoi avversari nella competizione elettorale. «Va sempre ribadito - ha detto - che i risultati positivi che pur ci sono stati nell'amministrazione uscente sono merito di tutti. Io mi spesi tantissimo per assumere 42 lavoratori ex Lsu al Comune e non pretendo di prendermi tutti i meriti. Ma - ha aggiunto - che nessuno si permetta di dire in giro che queste 42 assunzioni sarebbero pesate eccessivamente sul bilancio dell'ente, perché così non è: una quota significativa dei loro stipendi è a carico della regione, mentre nello stesso periodo, sono terminati 13 rapporti di lavoro a tempo pieno, che hanno compensato le assunzioni dei 42 lavoratori sui quali nessuno ha il diritto di speculare».

Sainato ha concluso illustrando le tappe che attendono gli enti, e il loro bilancio nella sfida per il federalismo, snocciolando numeri e scadenze, mostrando di puntare parecchio sui temi in cui mostra particolare competenza e assicurando che «Col federalismo ci saranno meno tasse e sprechi e più efficienza. E' una grande opportunità». (gi. alb.)